

Relazione di fine mandato del PRESIDENTE NAZIONALE

La relazione di fine mandato si presta ad una serie inevitabile di cliché che vanno dalla elaborazione del lutto da fine percorso, alla celebrazione del ricordo in salsa amarcord dei momenti “best of”. Vi risparmierei tutto questo, del resto è nota la mia personale ammirazione per le sintesi, per intenderci, come quella da discorso di fine anno del presidente della Repubblica, più breve della storia repubblicana, quello di Francesco Cossiga e, magari, da lui prenderò esempio per picconare qualche orpello, ormai vetusto, della nostra amata associazione.

Farò, quindi, due ragionamenti, il primo di natura oggettiva, con l’obiettivo di misurare il nostro lavoro da questo punto di vista, dal punto di osservazione della presidenza, un secondo ragionamento sarà invece di saluto e di interlocuzione per voi consigliere, consiglieri, consiglier* e per la nostra intera comunità di Arcigay che si prepara ad attraversare uno dei momenti più intensi del proprio vissuto democratico che è la stagione congressuale. Dal congresso di Torino del novembre 2018 si sono regolarmente svolti 10 consigli nazionali, oltre 100 ore di lavoro, sperimentando modalità sperimentali come a Reggio Calabria o con le assemblee di consiglio on line, tutti partecipati ben oltre la soglia del numero legale, sia in presenza che in remoto, durante l’emergenza pandemica, rispetto alla quale la nostra organizzazione ha mostrato capacità di resilienza, iniziativa eccellente e solidale che ha tenuto vivo il confronto democratico, nonostante le nostre vite personali e sociali fossero attraversate da complessità e dolori.

Salvo rare eccezioni ogni consiglio nazionale ha esaurito i punti all’ordine del giorno ed ha mostrato la capacità e la consapevolezza di gestione dei tempi, sia quando questi si fanno determinanti per addivenire a decisioni necessarie, sia quando sono i tempi stessi della discussione a dimostrare che sono indispensabili approfondimenti ulteriori prima dell’atto di delibera. Anche nei confronti più aspri il consiglio nazionale di Arcigay ha mantenuto saldo il senso etico delle regole, del rispetto che si deve a chi non la pensa come noi, facendosi esempio di moralità e maturità democratica per quei contesti istituzionali in cui, invece, assistiamo a pericolose derive di ogni tipo. Quella stessa resilienza ha portato il consiglio ad attraversare con grande senso di responsabilità gli scenari storici e politici che si sono palesati: governi gialli, verdi, blu e rosso stinto, pandemie e guerre fin troppo vicine per non sentirne, non solo sul piano del dolore umano, che non conosce distanze geografiche, il rumore assordante. Dall’atteggiamento proattivo e solidale durante il lockdown, al rispetto rigoroso delle regole per il contenimento della emergenza sanitaria, alla elaborazione di uno sguardo critico e costruttivo che ha attraversato 4 anni di storia italiana e non solo, il nostro consiglio nazionale giunge alla fine del suo

mandato più ricco e consapevole, più partecipato e rappresentativo delle istanze e delle individualità del nostro arcobaleno, pur con la chiara consapevolezza che molto ancora resta da fare, ma con la soddisfazione di aver aggiunto un tassello a quel processo e di consegnare la nostra associazione alla stagione congressuale, viva e vitale, produttiva e critica, pienamente consapevole della sfida del proprio tempo. Un dato che abbiamo osservato con grande interesse e che può considerarsi di grande importanza è quello relativo al desiderio di partecipazione di attiviste, attivisti, attivist*, reti, socie e soci, comitati. Il consiglio è stato progressivamente vissuto come un luogo aperto, dove non si celano arcani per pochi addetti, ma si agiscono processi che seppur complessi sono accessibili, sono accompagnati da una disponibilità condivisa alla condivisione, alla spiegazione, alla collaborazione. L'altra parola che rappresenta questa bella energia che ha caratterizzato il nostro gruppo è "accessibilità". Dall'ufficio nazionale a quello di presidenza, dal segretario generale alla segreteria nazionale, così come per l'intero consiglio, chi ha chiesto ha ricevuto risposta, magari non immediata, ma è stato incluso, è stata inclusa nella sua richiesta. Attraverso il grande sforzo di aver reso questo processo accessibile anche su un piano orizzontale, geografico, attraversando le località grandi e meno, da Milano a Reggio Calabria, da Roma a Bologna, al Cassero dove sentiamo innervarsi la nostra radice in questa nazione, abbiamo dato prova di disponibilità ad andare verso, andare incontro, cercare l'altra, l'altro, l'altr* e se non fossimo state fermate dalla pandemia, chissà altri 2 anni dove avrebbero potuto portarci. Le contaminazioni che abbiamo accettato e vissuto con gioia: anagrafiche, umane, geografiche, politiche, sociali e culturali, linguistiche, identitarie ed individuali, oggi ci rendono più forti, coese e pronte al percorso congressuale ed alle sue caratteristiche. La presidenza è stata attiva sul territorio nazionale attraverso parecchie iniziative, sia legate alla rappresentanza istituzionale, come i pride o le manifestazioni e le iniziative di carattere politico o culturale, sia per le progettualità di formazione che hanno continuato a caratterizzare il mio lavoro personale da volontario di Arcigay. Raccogliendo memoria dei territori attraversati mi ha stupito constatarne il numero e la copertura: Vercelli, Cuneo, Genova, Savona, Imperia, Milano, Mantova, Cremona, Piacenza, Brescia, Ferrara, Siena, Firenze, Pesaro, Ancona, Latina, Roma, Caserta, Salerno, Potenza, Foggia, Bari, Lecce, Reggio Calabria, Cosenza, Palermo, comitati, territori, attivist*, reti umane.

Tutto questo lo abbiamo fatto insieme, e di questo io ringrazio innanzitutto voi, tutte tutti tutt* per aver onorato la carica, assolto al compito con grande senso del dovere e portato a compimento il vostro mandato orgogliose e fiere anche quando, come oggi, la tempesta infuria sulla barca del nostro tempo. Del lavoro svolto insieme ringrazio l'ufficio di presidenza, la vicepresidente Valentina Vigliarolo, il vicepresidente Mattia Galdiolo che non hanno fatto mai mancare il senso del gruppo,

il valore della associazione al di sopra di ogni posizionamento politico e di ogni giusta e sacrosanta differenza di vedute. L'ufficio di presidenza è stato convocato regolarmente durante i 4 anni di mandati, ha condiviso ogni percorso, analizzato gli scenari, cercato soluzioni che mettessero in sicurezza il gruppo. Grazie. Grazie al collegio dei garanti, al suo presidente Alberto Baliello, presente e discreto allo stesso tempo, solida certezza, puntuale nella risposta e nel raccordo dell'intero collegio. Grazie. Grazie all'encomiabile lavoro dell'ufficio nazionale di Arcigay, del grande Federico Sassoli, grazie per la competenza ed il lavoro ineccepibile, per la pazienza e per il rispetto che ha nei confronti dei nostri tempi da volontari, per ogni volta che ha atteso con garbo che suonasse la campanella al lavoro perché io potessi tornare operativo. Grazie Federico. Grazie alla segreteria nazionale che ha portato grande rispetto per il ruolo della presidenza e per le sue prerogative, per le decisioni dell'ufficio di presidenza, nonostante si tratti di amiche e amici con cui abbiamo già condiviso l'esperienza delle precedenti segreterie nazionali. Tesoriere, Matteo Cavalieri, scrutatori Federico Pontillo Matteo Tammaccaro Grazie. (Alberto nicolini e daniela tomasino) Di Gabriele Piazzoni ho avuto il privilegio di conoscere i lati meno noti, quelli che oggi ci rendono amici e non soltanto colleghi di una governance associativa. Ringrazio Gabriele per il puntuale rispetto delle regole, delle procedure, per aver fatto quella telefonata di confronto anche quando ed anche se, sapeva esattamente come la pensavo. Lo ringrazio per aver accettato il parere della presidenza qualunque fosse, per esserci stato in questa esperienza importante per me ed essere stato conforto e stimolo quando serviva. Permettetemi di dire che sono stato fortunato a poter condividere con te questa esperienza, dalla telefonata delle 7 30 quasi ogni mattina agli allarmi notturni che spesso sconquassano i nostri equilibri meravigliosamente difficili.

L'ultimo ringraziamento è molto personale, perché persone siamo, fatte di carne e vissuti emotivi, di sorrisi e di stanchezza come di gioie e di lacrime. Grazie a chi c'è stata, grazie per i messaggi, per le telefonate per sapere come stavo il giorno dopo o il giorno stesso, grazie a chi ogni volta ha portato sul tavolo della presidenza un caffè o un bicchiere d'acqua, perché di noi ha colto l'umanità, una umanità bisognosa di cura e di altra umanità, una umanità soggetta alla stanchezza ed allo sconforto, ma anche rinfrancabile e corroborabile con una gentilezza, un abbraccio, un gesto di cura. Grazie ad una presenza silente, delicata, ma solida come roccia: grazie ad Alessio che mi ha sostenuto e supportato, raccolto ed accompagnato, accolto e rinfrancato. Lo ringrazio come compagno di vita e come attivista, per l'immane lavoro dietro le quinte che ha svolto, dalle presenze alle questioni organizzative, dal continuo confronto sui regolamenti alla archiviazione dei documenti. Non avrei potuto fare tanto senza lui e molto lo devo a lui.

Ci avviamo a vivere un momento carico di aspettative, lavoro, tensioni e confronti, talvolta anche scontri: la stagione congressuale. Auguro a noi che sia un grande momento di incontro, perché il confronto è insito alle nostre modalità, auguro a noi la visione, che sia unitaria negli orizzonti seppur sfaccettata come un arcobaleno nei processi, auguro a noi la passione, che va ben oltre la strategia, che è in grado di sostenere il peso ed il progetto di un mondo da cambiare. Auguro a noi di trovarci sempre unite sul terreno delle regole, perché restano uno dei pochi baluardi alla democrazia costituzionale che tanto sangue è costata alle generazioni precedenti. Auguro a questa associazione, alla nostra associazione, ai suoi organi di decisione e di intervento e controllo di continuare a lavorare insieme per la felicità, l'uguaglianza, i diritti e la vita di tutte, tutti e tutt*. Evviva Arcigay.